



MASSIMO VACCHETTO → DONAZIONE SANGUE VENERDI'22 GENNAIO 2021 Intervista di Isotta Carosso

Massimo Vacchetto, 27 anni, 5 volte campione italiano di pallapugno, l'ultima stagione con l'Araldica Castagnole Lanze, la prossima con il Cortemilia, venerdì ad Alba ha donato per la prima volta il sangue.

Perché hai scelto di donare?

Vengo da una famiglia di donatori, ma devo ammettere che lo stimolo in questo caso me lo ha dato il mio avversario, Bruno Campagno, venuto a donare il sangue durante il primo lockdown. Ho voluto seguire il suo buon esempio.

L'Avis sta cercando di creare una nuova generazione di giovani donatori. Come pensi sia possibile coinvolgere i tuoi coetanei? Testimonial come voi possono funzionare?

Non so se abbiamo così tanto seguito, il nostro è uno sport di nicchia, ma se possiamo essere utili ben volentieri! Credo però che la cosa più importante sia continuare a sensibilizzare le persone e a spiegare le modalità, le motivazioni, il bene che si può fare. I giovani sono ricettivi e credo che questa sia la strada giusta per raggiungerli.

Anche la pallapugno sta cercando di farsi riscoprire dai più giovani. Come vedi il futuro di questo sport?

Roseo finché ci saranno appassionati che credono e lottano per questo sport. Come per l'Avis, anche per la pallapugno non bisogna smettere di raccontarla, farla conoscere, far sapere che si può scegliere anche questo sport, dire dove si pratica, chi te lo può insegnare.

La salute per uno sportivo è fondamentale. Come ti sei tenuto in forma durante la pandemia?

È importantissima e gioca un ruolo chiave. Chi riesce ad arrivare al fondo della stagione più in forma è avvantaggiato. Lo scorso anno è stato indubbiamente un anno particolare, in cui ho dovuto rimodulare la mia routine senza, però, mai smettere di allenarmi, lavorando sulla forza e sulla resistenza e, soprattutto, cercando di non infortunarmi in attesa di poter tornare a giocare.

Quali sono i tuoi prossimi appuntamenti sportivi? Che obiettivo ti sei dato quest'anno?

Il prossimo appuntamento è il campionato 2020/2021 con la maglia del Cortemilia. Dal punto di vista umano spero che l'emergenza sanitaria si risolva e di potermi godere il calore del pubblico di un paese dove la pallapugno è davvero sentita. Dal punto di vista sportivo, vorrei regalare al Cortemilia uno scudetto che manca da troppo tempo.